

# CORRIERE DEL VENETO

18 gennaio 2013

**Internazionalizzazione** Si allargano le capacità di stabilimenti e magazzini: 50 nuove assunzioni

## Pasta Zara apre il capitale a Simest Parte il quasi raddoppio della produzione

### Espansione

Gianmarco Zanchetta,  
dg di Friulia, Furio  
Bragagnolo e  
Massimo D'Aiuto,  
Ad di Simest

TREVISO — Simest entra nel capitale di Pasta Zara ed il colosso agroalimentare di Riese Pio X, nel Trevigiano, secondo produttore italiano di pasta dopo Barilla, prepara un business plan da qui al 2018 per portare a 400 mila le attuali 250 mila tonnellate di produzione annua. La *merchant bank* controllata da Cassa depositi e prestiti ha sottoscritto ieri a Roma l'acquisto del 6,25% del capitale, 4 milioni di euro, che porta il patrimonio della Spa trevigiana a 64 milioni di euro, nei quali è compresa anche la partecipazione del 11,95% della finanziaria regionale del Friuli, Friulia. «Abbiamo approfittato un po' del recente cambio di filosofia di Simest - ha detto ieri il presidente, Furio Bragagnolo, spiegando l'operazione - che non si limita più a sostenere gli investimenti italiani all'estero ma anche quelli in Italia finalizzati a una maggiore penetrazione nei mercati internazionali».

Capitolo che è fra i primi nel piano industriale di Pasta Zara. Primo esportatore nazionale e presente in 101 Paesi, da dove si genera il 92% del business, la casa di Riese punta a rafforzare la lista dei clienti esteri con parti-

colare interesse verso il Medio Oriente e le repubbliche ex sovietiche. Per irrobustire la produzione, sono previsti il potenziamento delle linee di Muggia (Trieste) e un ammodernamento di quelle della ex Pagani di Rovato (Brescia), acquisita nel 2010. Tanto per l'insediamento giuliano che per quello di Riese, i progetti parlano di ampliamenti dei centri di stoccaggio. Il primo sarà portato a 66 mila posti pallet, il secondo a 32 mila, grazie alla realizzazione di un magazzino, in parte seminterrato, per 22 mila unità.

«Altre acquisizioni in programma non ce ne sono - assicura Bragagnolo - dobbiamo dedicare tutta la nostra attenzione allo sviluppo del business plan. Del resto negli ultimi anni abbiamo investito qualcosa come 100 milioni di euro». Sotto il profilo occupazionale, nei prossimi cinque anni l'organico complessivo dovrebbe aumentare di almeno 50 addetti, raggiungendo così le 460 unità. Il 2012 si è chiuso con un fatturato di 210 milioni, contro i 187 del 2011, ed un Ebitda di 16.

**Gianni Favero**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

